



Enseigner la Grande Guerre - Eduquer à la paix

ITI "A. Malignani", Cervignano del Friuli – A.S. 2015/2016 – Classe 5^AET

Allievi: Devetti Ivan, Tavaris Andrea, Tuan Davide, Tarlao Giulio, Frattaruolo Antonio

Professore: Sguassero Alessandro

La demonizzazione del nemico e la visione della guerra attraverso manifesti propagandistici.

L'obiettivo di questa ricerca è di analizzare le caratteristiche della propaganda italiana all'epoca della prima guerra mondiale.

In particolare verranno analizzati dei manifesti e altre pubblicazioni dell'epoca inneggianti alla guerra con messaggi espliciti e anche subdoli, mirati a rafforzare l'idea della pericolosità del nemico, oppure della sua inettitudine, allo scopo di incitare alla guerra e alla vittoria.



Autore del manifesto: Alfredo Ortelli (Ente di appartenenza del manifesto: Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea - Roma)

Il manifesto per il Prestito Nazionale raffigura un soldato con gli occhi bendati per la perdita della vista avvenuta nel tentativo di difendere la propria patria. Il manifesto riporta la scritta “..PER LA PATRIA I MIEI OCCHI! PER LA PACE IL VOSTRO DENARO.” In questo modo lo Stato invita i cittadini a contribuire alla causa militare

attraverso il prestito Nazionale, per il finanziamento dell'esercito con il quale si può arrivare alla tanto agognata pace.

Il paragone tra la perdita della vista per la patria e il prestito per finanziare l'esercito fa capire quanto quest'ultimo fosse ritenuto importante al fine del raggiungimento della pace.

Il soldato viene rappresentato a testa, privo di paura, consapevole del futuro più radioso che lo aspetta; a pugno chiuso e pronto a combattere ancora fiero di potersi sacrificare nuovamente per garantire alla sua nazione un futuro migliore.



(Ente di appartenenza: Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea - Roma)

Questo manifesto è caratterizzato dalla presenza del diavolo sullo sfondo, e vuole dare una ragione in più ai cittadini per sottoscrivere il prestito nazionale evidenziando il fatto che chi nasconde il denaro come l'uomo nel manifesto ruba a se stesso e rende il diavolo soddisfatto e compiaciuto.

L'uomo viene rappresentato preoccupato e consapevole del suo errore e afflitto dai sensi di colpa nonostante i quali preferisce non fidarsi dello Stato.

Inoltre il manifesto cerca di mirare alla fede dei cittadini che potrebbero sentirsi minacciati dalla presenza del diavolo e per questo convincersi a sottoscrivere il prestito nazionale.



Manifesto creato da Achille Luciano Mauzan

In questa rappresentazione, invece, viene rappresentata una mano (l'Austria) sulle sponde del Piave, ferita nel tentativo di superarle; dall'altra parte, però, incontra un soldato italiano con un'ascia, che difendendosi è riuscito a ferire la mano e a bloccare quindi l'avanzata austriaca, rimandando l'esercito al di là del Piave.

In basso a sinistra è presente il simbolo che raffigura la bandiera della pace ideata da Nicholas Roerich.

A questo manifesto si può anche associare il celebre canto popolare veneto: "sul ponte di Bassano":

SUL PONTE DI BASSANO

Eccole che le riva
ste bele moscardine,
son fresche e verdoline
colori no ghe na.

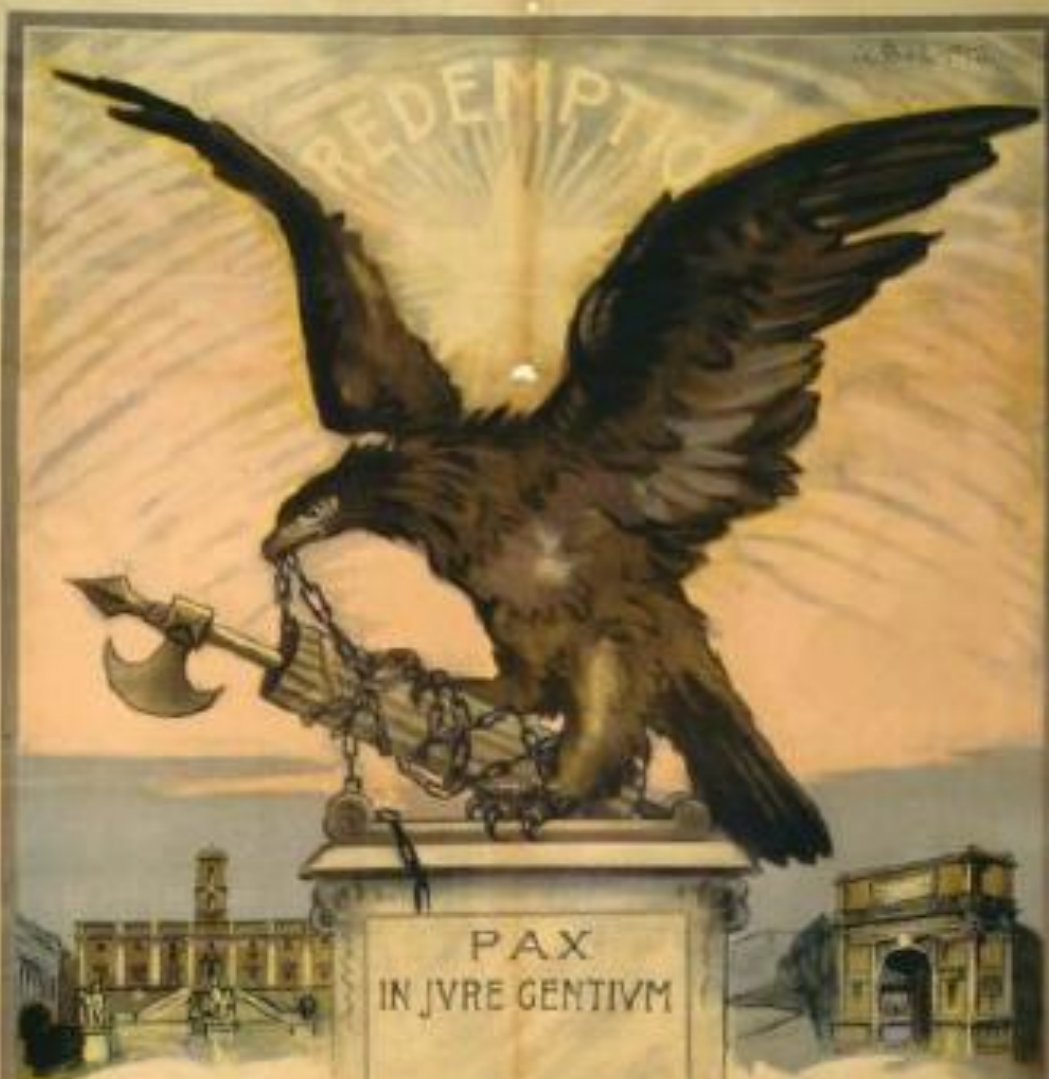
Colori no ghe nemo
ne manco gh'en serchemo,
ma un canto noi faremo
al Ponte di Bassan.

Sul Ponte di Bassano
là ci darem la mano,
noi ci darem la mano
ed un bacin d'amor.

Per un bacin d'amore
successer tanti guai,
non lo credevo mai
doverti abandonar.

Doverti abbandonare
volerti tanto bene, è
un giro di catene
che m'incatena il cuor.

Che m'incatena il cuore,
che m'incatena i fianchi,
in mona tutti quanti
quelli che mi vol mal.



**CELEBRAZIONE DELLA FESTA NAZIONALE
ROMA - 2 GIUGNO 1918 - CAMPIDOGLIO**

SOLENNI CONSEGNA IN CAMPIDOGLIO DELLA LAUREA

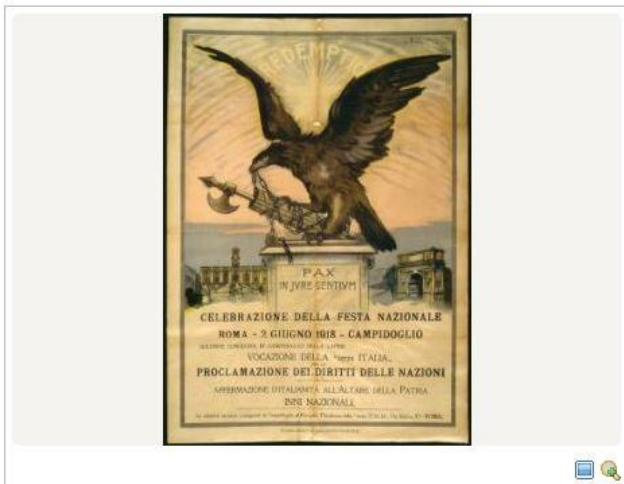
VOCAZIONE DELLA "terza ITALIA..

PROCLAMAZIONE DEI DIRITTI DELLE NAZIONI

AFFERMAZIONE D'ITALIANITÀ ALL'ALTARE DELLA PATRIA
INNI NAZIONALI

La solenne consegna avvenne in Campidoglio al Municipio. Prothema della "terza ITALIA". Via Salaria, 57 - ROMA.

STAMP. GRAP. G. G. SARTORI - TORINO



Codice identificativo:
RML0192521

Titolo:
Celebrazione della festa nazionale, Roma 2 giugno 1918, Campidoglio : solenne consegna in Campidoglio della lapide vocazione della "terza Italia" per la proclamazione dei diritti delle nazioni / G. Boetto

Autore:
Boetto, Giulio

Pubblicazione/Produzione:
Torino : Stab. graf. A. Desanti, [1918]

Descrizione fisica:
1 manifesto : cromolitografia ; 100x70 cm

Note:
Il nome dell'autore in testa.

Descrizione:
Manifesto raffigurante un aquila che toglie le catene ad un fascio littorio il quale poggia su di una base su cui è scritto, "pax in jure gentium", sullo sfondo il Campidoglio e un Arco trionfale, in alto una stella e la scritta "Redemptio".

Ente di appartenenza:
Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea

Nome del file:
manifesti/BSMC_RML0192521_01.jpg

Celebrazione della festa nazionale Roma - 2 giugno 1918 - Campidoglio

Questo manifesto celebra la festa nazionale del 2 giugno 1918.

L'Aquila rappresentata toglie le catene a un fascio littorio che è appoggiato su una base con la scritta "pax in jure gentium" che tradotto sarebbe: pace nel diritto delle genti.

Sullo sfondo sono raffigurati il Campidoglio e l'arco trionfale di Tito, chiari simboli della Repubblica Italiana.

Tra le ali dell'Aquila appare la scritta REDEMPTIO: l'uomo seguendo le leggi può redimersi.

In occasione della celebrazione viene consegnata la lapide per la vocazione della terza Italia.

Il manifesto riguarda la celebrazione della festa nazionale a Roma del 2 giugno 1918, il giorno della proclamazione dei diritti delle nazioni.

In questo manifesto compaiono vari elementi simbolici che servono a trasmettere un messaggio patriottico.

Gli elementi più evidenti sono il fascio littorio, l'aquila, e la scritta riportata "pax in jure gentium", ma ci sono anche elementi di sottofondo come un arco trionfale e il Campidoglio posto dietro l'aquila, e la scritta REDEMPTIO in alto tra le sue ali.

A un primo impatto, guardando il manifesto per la prima volta, l'attenzione si concentra subito sull'aquila.

In ambito militare questo simbolo ha una storia molto importante. Come un emblema, è volato sopra i campi di battaglia in tutta Europa. Le legioni romane marciavano sotto le insegne dell'aquila d'argento con le ali spiegate. L'imperatore Carlo Magno ha fatto dell'aquila con due teste il suo emblema, una testa a rappresentare l'Impero tedesco, l'altra il Sacro Romano Impero. L'aquila è diventata così un simbolo patriottico di protezione del proprio Paese. Anche gli agenti di polizia e i vigili del fuoco usano portare questo tatuaggio.



Il secondo elemento che si nota osservando il manifesto è il fascio littorio su cui è appoggiata l'aquila.



Il fascio littorio era un'arma usata nell'antica Roma dai guerrieri. È costituito da un fascio di bastoni di legno legati insieme da strisce di cuoio che fa da sostegno ad un'ascia. Quest'arma è considerata come simbolo di potere e autorità e viene ripresa nel XX secolo come simbolo del fascismo.

L'ultimo degli elementi più evidenti è la scritta "Pax in jvre gentivm".

Questa frase è scritta in latino e significa: "Pace nel diritto delle genti". Possiamo quindi dedurre che la guerra stava giungendo alla sua fine.



Tra le ali dell'aquila si può notare la scritta REDEMPTIO:

Il significato letterale della scritta è "riscatto"; con questo termine si vuole indicare il riscatto dello Stato e del patriottismo italiano, e l'inizio di un nuovo periodo storico per il nostro Stato.



Si notano infine il Campidoglio sul lato sinistro e un arco trionfale sul lato destro.

Un arco trionfale è una costruzione in pietra. In antichità veniva costruita dopo la vittoria di una guerra.

Il Campidoglio è uno dei colli su cui è costruita Roma ed è anche la sede di rappresentanza comunale. È stato il luogo in cui sono stati proclamati i diritti delle nazioni e il patriottismo italiano.



Nota: I manifesti sono tratti da **"La propaganda nella Grande Guerra 1915-1918"** di Giovanni Stefanoni Cuomo

(www.circolomorbegnese.it/000anno2014/201407191518propaganda.pdf)

Sitografia: <http://www.14-18.it/manifesti>